



Prefettura di Pavia

Pavia, data del protocollo

Comune di
MORTARA

Mortara:

Comuni afferenti al COM di

ALBONESE
CASSOLNOVO
CASTELLO D'AGOGNA
CILAVEGNA
GRAVELLONA LOMELLINA
NICORVO
OLEVANO LOMELLINA
PARONA

p.c. IGM Resins Italia S.r.l.
MORTARA

OGGETTO: Consultazione della popolazione sui Piani di emergenza esterni, ai sensi del Decreto Legislativo 26 giugno 2015, n. 105.

Si trasmette in allegato la "Scheda di consultazione della popolazione" concernente lo stabilimento IGM Resins Italia S.r.l. di Mortara.

Ai sensi del Decreto Legislativo 26 giugno 2015, n. 105, tale documento, dal 14 febbraio 2025 fino al giorno 15 marzo 2025, sarà consultabile collegandosi al sito internet di questa Prefettura (<http://www.prefettura.it/pavia/>) o al sito del comune di Mortara (<https://www.comune.mortara.pv.it>) il quale procederà alla pubblicazione dello stesso nell'Albo Pretorio.

Tutte le osservazioni che perverranno da parte dei cittadini dovranno essere tempestivamente portate a conoscenza di questo ufficio.

Il Vicecapo di Gabinetto
Acquaviva

***SCHEDA DI INFORMAZIONE
ALLA POPOLAZIONE***

**Stabilimento:
IGM RESINS ITALIA S.r.l.
Mortara (PV)**

Anno 2025

1. INFORMAZIONI GENERALI

1.1 Ragione sociale e ubicazione dello stabilimento

Nome della società	IGM Resins Italia S.r.l.
Denominazione dello stabilimento	IGM Resins Italia S.r.l.
Regione	Lombardia
Provincia	Pavia
Comune	Mortara
Indirizzo	Via Grocco 2979
CAP	27036
Telefono	0384205205
Indirizzo PEC	igmesinsitalia@legalmail.it

1.2 Sede Legale

Regione	Lombardia
Provincia	Milano
Comune	Milano
Indirizzo	Corso Sempione,4
CAP	20124
Telefono	0384205205
Indirizzo PEC	igmesinsitalia@legalmail.it
Gestore	Fabio Durante

2. INFORMAZIONI SULLO STATO DELLO STABILIMENTO E SULLE ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

La produzione dello stabilimento è finalizzata alla sintesi di foto-iniziatori di polimerizzazione, sostanze chimiche particolari impiegate nella produzione di vernici e resine "ecologiche": tali composti, aggiunti in piccolissime quantità a particolari resine fluide (tipo lacche e vernici), ne permettono il rapidissimo indurimento per semplice irraggiamento con luce ultravioletta.

L'utilizzo di questi prodotti nelle tecnologie applicative in alternativa alle classiche vernici a base di solventi infiammabili e nocivi, garantiscono all'utilizzatore e alla collettività un minor impatto ambientale grazie alla drastica riduzione delle emissioni gassose sia nell'ambiente di lavoro, sia nell'atmosfera.

Altri vantaggi di queste vernici sono la miglior conservazione dei materiali trattati e il sensibile aumento della resa in fase di applicazione.

Lo stabilimento è attivo 24 ore al giorno per 7 giorni alla settimana.

Fra le diverse fasi dei processi produttivi, negli impianti sono effettuate reazioni di clorurazione di chetoni aromatico-alifatici, epossidazioni, morfolinazioni, idrolisi, oltre alle purificazioni dei prodotti finiti ed al loro confezionamento.

Lo stabilimento impiega personale qualificato per tutte le attività, nel pieno rispetto delle normative di sicurezza e ambientali.

L'organizzazione di supporto garantisce l'efficienza e l'aggiornamento delle apparecchiature, la disponibilità dell'energia necessaria al funzionamento delle stesse, l'approvvigionamento e lo stoccaggio delle materie prime, la gestione dei prodotti finiti e il trattamento dei rifiuti generati dalle lavorazioni.

Presso lo stabilimento opera una équipe di tecnici con il compito di controllare, studiare e migliorare le complesse interazioni tra i cicli produttivi, l'ambiente di lavoro e l'ambiente esterno.

Gli operatori di questo settore svolgono le loro attività nei campi dell'ecologia, dell'igiene del lavoro, dell'antinfertunistica e dell'antincendio.

3. DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

3.1 Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento:

- Agricolo
- Industriale

3.2 Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km

Località Abitate			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Case Sparse	Cascina Careale	100	N
Centro Abitato	Madonna del Campo	600	SO
Case Sparse	Cascina Cordara	800	SE
Case Sparse	Cascina Cerro	800	E
Case Sparse	Cascina Panza	1.100	SE
Case Sparse	Cascina Manfredina Nord	1.400	SE
Case Sparse	Cascina Manfredina Sud	1.400	SE
Centro Abitato	Mortara	1.600	SE
Centro Abitato	Albonese	2.000	NO
Centro Abitato	Parona	2.000	O

Attività Industriali/Produttive			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Colorificio Maffei	1.100	SE
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Discarica Waste Italia Spa	1.100	N

Luoghi/Edifici con elevata densità di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Chiesa	Santa Maria del Campo	800	SO

Trasporti			
Rete Stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Strada Statale	SS 211	0	E
Strada Provinciale	SP 192	2.000	E

Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Rete Tradizionale	FF.SS. Mortara Novara	500	E

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Fiumi, Torrenti, Rogge	Torrente Arbogna	100	N
Fiumi, Torrenti, Rogge	Cavo Plezza	800	E
Fiumi, Torrenti, Rogge	Cavo Panizzina	800	O
Fiumi, Torrenti, Rogge	Roggia Regola	900	SO

Acquiferi al di sotto dello stabilimento:		
Tipo	Profondità dal piano campagna	Direzione di deflusso
Acquifero superficiale	3	Da Nord Ovest
Acquifero profondo	60	Da Nord Ovest

4. INFORMAZIONI GENERALI SUI PERICOLI INDOTTI DA PERTURBAZIONI GEOFISICHE E METEOROLOGICHE

Informazioni sulla sismicità:

Classe sismica del comune: 4

Informazioni sulle frane e inondazioni:

Classe di rischio idraulico-idrologico:

Indice di rischio idrogeologico PRIM 20x20 m: 0,00

Indice di rischio idrogeologico PRIM 1x1 Km: 0,93

Classe di pericolosità idraulica:

Indice di rischio idrogeologico PRIM 20x20 m: 0,00

Informazioni meteo

Classe di stabilità meteo: Classe F 2m/s

Direzione dei venti: Ovest

Informazioni sulle fulminazioni

Frequenza fulminazioni annue: 1,65

5. CATEGORIE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantità limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
Sezione <H> - PERICOLO PER LA SALUTE			
H1 TOSSICITA' ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione	5	20	-
H2 TOSSICITA' ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7*)	50	200	273,600
H3 TOSSICITA' SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1	50	200	-
Sezione <P> - PERICOLI FISICI			
P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) - Esplosivi instabili oppure Esplosivi divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1,6; oppure - Sostanze o miscele aventi proprietà esplosive in conformità al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9*) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive	10	50	-
P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) Esplosivi, divisione 1.4 ()cfr. nota 10*)	50	200	-
P2 GAS INFIAMMABILI Gas infiammabili categoria 1 e 2	10	50	-
P3a AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 o liquidi infiammabili di categoria 1	150	500	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantità limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P3b AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, non contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 ne' liquidi infiammabili di categoria 1 (cfr. nota 11.2*)	5.000	50.000	-
P4 GAS COMBURENTI Gas comburenti categoria 1	50	200	-
P5a LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure; - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilità <= 60°C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12*)	10	50	-
P5b LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilità <= 60°C qualora particolari condizione di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti (cfr. nota 12*)	50	200	-
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b	5.000	50.000	699,000
P6a SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo A o B, oppure Perossidi organici, tipo A o B	10	50	-
P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F	50	200	-
P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI Liquidi piroforici, categoria 1 Solidi piroforici, categoria 1	50	200	0,600

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantità limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3	50	200	-
Sezione <E> - PERICOLI PER L'AMBIENTE			
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1	100	200	353,000
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2	200	500	444,000
Sezione <O> - ALTRI PERICOLI			
O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014	100	500	110,000
O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1	100	500	-
O3 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029	50	200	-
*Note riportate nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/CE			

6. MEZZI DI SEGNALAZIONE DI INCIDENTE

In caso di incidente, l'Azienda dà immediata segnalazione tramite linea telefonica alle seguenti Autorità:

- Prefettura di Pavia
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Pavia
- Comando Provinciale Carabinieri di Pavia
- Sig. Sindaco del Comune di Mortara (PV)
- ARPA c/o Sala Operativa Regione Lombardia

7. COMPORTAMENTO DA SEGUIRE

Il personale dello stabilimento è adeguatamente informato e formato sui comportamenti da seguire.

Anche il personale di terzi ed i visitatori vengono preventivamente informati in merito ai rischi presenti, alle segnalazioni di allarme e alle procedure da adottare in caso di emergenza.

In caso di incidente grave, viene data comunicazione telefonica e via PEC agli Enti preposti, con le modalità previste nel Piano di Emergenza Esterno in fase di predisposizione.

Dichiarato lo stato di allarme-emergenza esterna da parte del Prefetto, il Comune di Mortara provvede tempestivamente all'allertamento della popolazione presente nella zona industriale limitrofa, attraverso diffusione messaggio verbale tramite automezzi della Polizia Locale muniti di altoparlante.

Il messaggio – tipo da diramare in emergenza è il seguente: " Attenzione: si è verificato un incidente presso lo stabilimento IGM Resins Italia S.r.l. ed è stato attivato il piano di emergenza esterna – le forze di intervento sono all'opera per mantenere la situazione sotto controllo - rimanete chiusi dentro le vostre abitazioni o cercate riparo nel locale chiuso più vicino - prestate attenzione ai messaggi trasmessi con altoparlante – Ripeto: ..."

Il segnale di fine emergenza è diramato attraverso diffusione messaggio verbale tramite automezzi della Polizia Locale muniti di altoparlante.

8. INFORMAZIONE NELLA FASE DI EMERGENZA

Cosa fare e Cosa non fare in caso di rifugio al chiuso e per l'evacuazione

Nel Piano di Emergenza Esterna sono riportate le modalità di attivazione dei sistemi di allarme, con le diverse modulazioni che indicano il RIFUGIO AL CHIUSO o l'EVACUAZIONE.

Le modalità sono stabilite dall'Autorità competente in materia, dal gestore dello stabilimento e dai Comuni.

I soggetti responsabili dell'emergenza possono ordinare:

- il segnale di rifugio al chiuso
- il segnale di evacuazione, come provvedimento estremo, qualora sia necessario allontanare soggetti particolarmente vulnerabili o gestire la spontanea aggregazione di persone in luoghi aperti.

I luoghi di raccolta individuati dal Comune di Mortara sono:

- Area di attesa smistamento popolazione:
 - 1) Parcheggio piazzale Istria - Mortara
- Aree e Centri di Assistenza per la Popolazione:
 - 1) Palestra Comunale Scuole Elementari Via Zanetti - Mortara
 - 2) Palestra Comunale Scuole Medie Via Carlo Bianchi - Mortara
 - 3) Palazzetto Dello Sport Via dell'Arbogna - Mortara
- Area di Ammassamento Mezzi e Uomini:
 - 1) Piazza Trento - Mortara

Quando il **pericolo è passato** le azioni da raccomandare sono:

- arieggiare i locali,
- seguire le indicazioni rilasciate dalle autorità;
- provvedere alla pulizia dei locali e a quella personale,
- non consumare frutta e verdura contaminata,
- assicurarsi che i bambini non portino alla bocca oggetti contaminati.

Comportamenti da adottare in caso di emergenza con segnale di evacuazione

COSA FARE



Seguire le vie di fuga indicate



Seguire le istruzioni degli addetti all'emergenza



Prelevare dalla propria abitazione o dal luogo che si deve abbandonare soltanto lo stretto necessario come medicine, denaro e preziosi

COSA NON FARE

Non prendere la propria auto se c'è a disposizione il mezzo previsto per l'evacuazione



Non allontanarsi dalla propria abitazione o dal luogo che si deve abbandonare senza precise istruzioni



Non prendere suppellettili o altre cose inutili



Comportamenti da adottare in caso di emergenza con segnale di rifugio al chiuso

COSA FARE



Se si è all'aperto ripararsi in luogo chiuso



Chiudere porte e finestre occludendo spiragli con panni bagnati



Chiudere le fessure e le prese d'aria con nastro isolante o con panni bagnati



Chiudere impianti elettrico, termico e del gas



Fermare gli impianti di ventilazione, di condizionamento e climatizzazione dell'aria



Se si avverte la presenza di odori pungenti o senso di irritazione proteggere bocca e naso con un panno bagnato e lavarsi gli occhi



Spegnere ogni tipo di fiamma



Accendere una radio a batterie per avere notizie sull'andamento dell'emergenza



Prestare attenzione al segnale del cessato allarme

COSA NON FARE

Non usare il telefono se non per casi di soccorso sanitario urgente



Non fumare



Non andare a prendere i bambini a scuola



Non recarsi sul luogo dell'incidente

